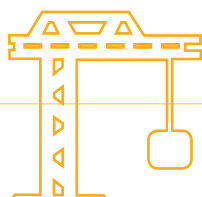


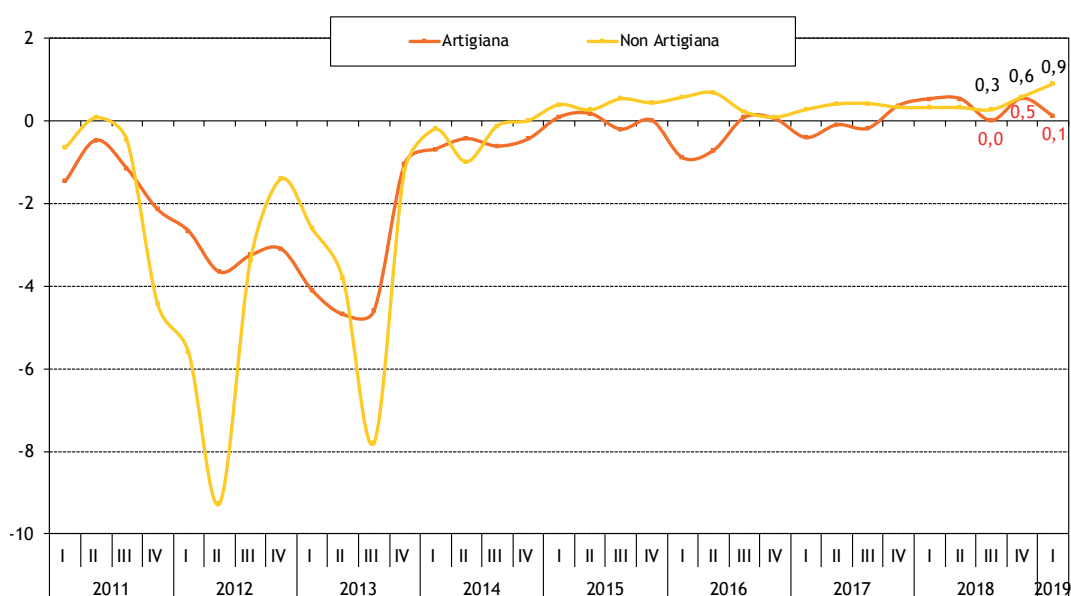
13 giugno 2019



Flash Costruzioni 1.2019

Nel primo trimestre 2019, sulla base dell'indagine VenetoCongiuntura, **il fatturato delle imprese di costruzioni ha evidenziato un lieve incremento (+0,5%)** rispetto allo stesso periodo del 2018.

L'analisi congiunturale per i primi mesi del 2019 sul settore delle costruzioni, promossa congiuntamente da Edilcassa Veneto e Unioncamere del Veneto, è stata effettuata su un campione di 600 imprese con almeno un dipendente.



Fonte: Unioncamere del Veneto ed Edilcassa Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Veneto. Andamento del fatturato per tipologia di impresa (var.% su stesso periodo anno prec.). I trim. 2011-I trim. 2019

Questa situazione di lieve crescita è trainata principalmente dalle imprese **non artigiane** (+0,9%), rispetto alla situazione di stazionarietà evidenziata da quelle **artigiane** (+0,1%). Prosegue quel **lieve segnale rassicurante**, registrato anche nei trimestri precedenti, che rimarca la stabilizzazione del settore, ma anche un consolidamento del giro d'affari, prova della tendenza al miglioramento.

Certamente questa dinamica individua un segnale importante, ovvero una debole ripresa per il settore, ma evidenzia anche un leggero **stop al trend debolmente positivo delle aziende artigiane**, molto probabilmente dovuto all'esaurirsi del piano casa, nella formulazione prorogata alla scadenza naturale di dicembre 2018 fino a fine marzo 2019, e dunque all'attesa del nuovo provvedimento, varato a inizio aprile 2019, ovvero la LR 14/2019 che tuttavia rivede i criteri di intervento e modifica l'applicazione delle premialità volumetriche e della cui applicazione effettiva servirà attendere alcuni mesi. Su questa legge poggia molto del futuro delle costruzioni in Veneto e delle potenzialità per le imprese artigiane.

Informazioni e chiarimenti:

Unioncamere del Veneto
Area Studi e Ricerche
Ufficio SISTAN
Via delle Industrie 19/d
30175 Venezia-Marghera

Tel. +39 041 0999311
Fax +39 041 0999303
centrostudi@ven.camcom.it
comunica@venetocongiuntura.it
twitter@Venetocong

Sotto il **profilo dimensionale** si è evidenziata una dinamica positiva per le medie imprese (+1% da 6 a 9 addetti) e per le grandi (+0,8% dai 10 addetti e più), mentre si è registrata una situazione di lieve flessione per la piccola dimensione (-0,2% da 1 a 5 dipendenti). A **livello territoriale** le variazioni più significative si sono registrate nelle province di Venezia (+1,6%) e Belluno (+0,7%) mentre nelle altre province venete la variazione sia attesta attorno alla media regionale; fatta eccezione per la provincia di Rovigo, che come nel precedente trimestre, ha evidenziato una dinamica della produzione di segno negativo (-0,6%).

Gli altri indicatori

Ordini

Gli ordinativi mostrano una dinamica di lieve crescita, registrando un **+0,7 per cento** rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Non sussiste particolare differenza tra le due tipologie di impresa: le non artigiane segnano un +0,7 per cento e le artigiane un +0,6 per cento.

Sotto il profilo dimensionale la maggiore variazione positiva è registrata dalle imprese di grandi dimensioni (+1%), seguono le medie imprese con un +0,7 per cento; ordini quasi stazionari, invece, per le imprese di piccole dimensioni (+0,3%). A livello territoriale variazioni maggiori rispetto alla media regionale si sono evidenziate per le province di Treviso (+1,4%), Vicenza (+0,9%) e Belluno (+0,8%), mentre Padova, Verona e Venezia hanno registrato una dinamica in lieve aumento con un +0,5 per cento. Rovigo registra invece una lieve flessione degli ordinativi (-0,3%).

Prezzi

Il livello dei prezzi ha segnato un aumento del **+1,9 per cento** su base tendenziale. Per le imprese artigiane l'indicatore ha registrato una crescita maggiore (+2,6%) rispetto a quelle non artigiane (+1,1%).

A livello dimensionale l'aumento è stato maggiore per le medie e piccole imprese, con una variazione rispettivamente pari al +2,1 per cento e al +2 per cento; vicino alla media regionale si attesta la variazione delle grandi imprese (+1,8%). Guardando al territorio, a soffrire maggiormente dell'incremento dei prezzi sono le province di Treviso e Vicenza, entrambe con una variazione del 2,7 per cento, segue Padova con una variazione del +2,3 per cento. Le altre province hanno registrato degli aumenti più contenuti ma comunque superiori all'1 per cento, ad eccezione di Belluno (+0,8%), che soffre meno rispetto agli altri territori.

Occupazione

L'occupazione in questo trimestre si contrae rispetto alla lieve ripresa registrata lo scorso trimestre, infatti i dati mostrano una situazione di stazionarietà ma con un segno negativo, quindi si è di fronte ad una **lieve decrescita (-0,1%)**. Questa tendenza è ascrivibile alle due variazioni di segno opposto tra le imprese non artigiane (+2,5%) e artigiane (-2,5%), dove continua la tendenza negativa dei precedenti trimestri.

A livello dimensionale gli incrementi positivi sono stati segnati dalle imprese di grandi dimensioni (+4,4%) e di medie dimensioni (+1,5%). La dinamica negativa è dunque ascrivibile alla forte flessione (-5,7%) segnata dalle piccole imprese che stanno soffrendo significativamente.

Sotto il profilo territoriale il dato occupazionale è positivo per Belluno (+3,4%) e Venezia (+1,9%), mentre hanno registrato delle variazioni negative le province di Verona (-3,2%), Padova (-0,9%) e Vicenza (-0,5%).

Previsioni

Le **previsioni continuano ad essere positive**, infatti salgono e migliorano le aspettative degli imprenditori dell'edilizia per i prossimi 3 mesi (aprile-giugno) dell'anno.

Per quanto riguarda l'indicatore del fatturato e degli ordinativi, i saldi tra chi ne prevede un aumento e chi una diminuzione sono risultati pari a +15,2 e +12,3 punti percentuali, in marcato aumento rispetto all'ultimo trimestre dello scorso anno (erano rispettivamente +10,3 p.p. e +7,9 p.p.).

Migliorano le attese sui prezzi, il saldo si è attestato a +20,1 punti percentuali (era +23,7 p.p.), così come quelle occupazionali, infatti il saldo è risultato pari a +3,7 punti percentuali (era +0,2 p.p.).

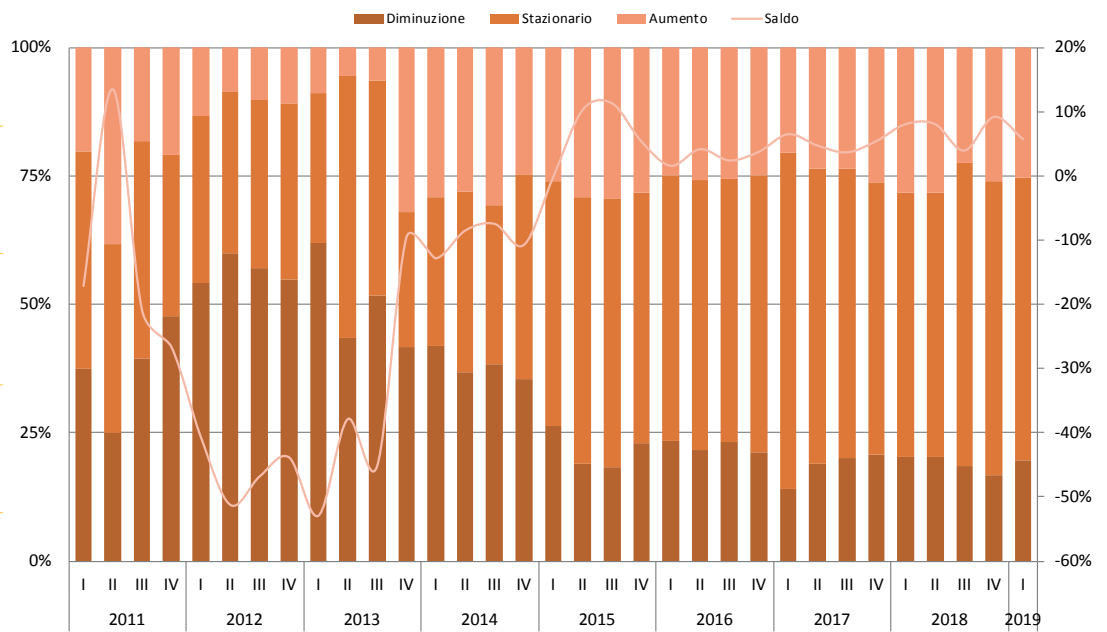
Il trend positivo del mercato per la prima volta, dopo molto tempo, evidenzia un valore positivo anche nelle aspettative delle imprese rispetto al settore più in crisi degli ultimi anni, quello dell'**edilizia residenziale**. Nei trimestri precedenti il trend del "sentiment" delle imprese aveva comunque individuato valori in miglioramento, da -10 a -6,2 e poi -1,9 punti percentuali. Il primo trimestre 2019 per la prima volta, dopo anni, evidenzia un valore positivo pari a +5,3 p.p. Questo valore si differenzia tra imprese artigiane e non artigiane, dove queste ultime presentano una aspettativa positiva di mercato più contenuta, pari a +2 p.p., mentre le imprese artigiane promuovono un valore leggermente più positivo, pari a +7 p.p. Dopo anni di negatività dell'indicatore, per la prima volta dunque, dall'inizio della crisi la tendenza delle imprese è rivedere uno **scenario positivo nell'edilizia residenziale di nuova costruzione**, e questo è un ottimo segnale per tutti gli operatori del mercato.

Cresce la prospettiva positiva anche nel settore della **nuova edilizia non residenziale**, dove il segno "più" cresce a 5,2 p.p., 4 punti sopra il livello pur positivo dello scorso trimestre. Anche in questo trimestre si evidenzia una differenza significativa tra imprese artigiane e non artigiane, con una aspettativa molto positiva per le artigiane, pari a +7,8 p.p., mentre per le non artigiane il valore si ferma a +0,5 p.p. Le attese più significative sono relative alle imprese di maggiori dimensioni, per le quali si superano i 10 p.p. nel "sentiment" sulle attese di mercato, mentre le aziende fino a 5 addetti l'attesa è pari a +2,5 p.p. Dal punto di vista territoriale emerge anche nel primo trimestre 2019 una forte variazione tra le diverse province: si registrano aspettative molto positive a Verona, Venezia e Padova, con valori superiori a 10 p.p., mentre attese stazionarie o negative a Vicenza e Belluno.

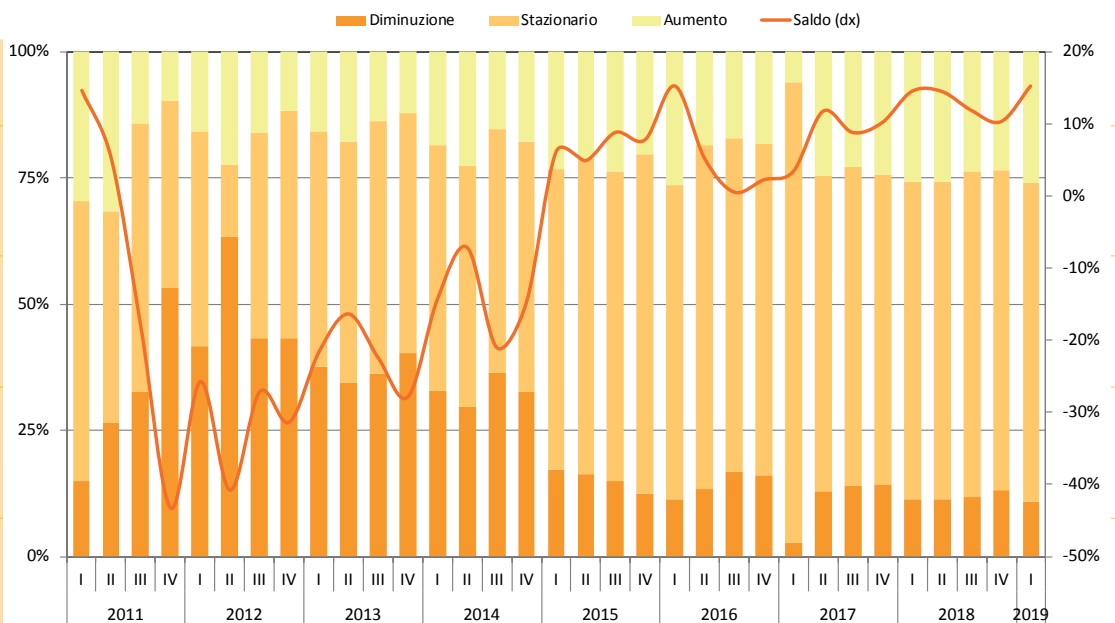
In aumento, dopo la stabilità dei mesi precedenti, le attese nel mercato della **ristrutturazione**, che dai +28,6 punti percentuali del trimestre precedente passa a +31,5 p.p.. Un'aspettativa positiva generata molto probabilmente anche dall'approvazione della LR 14/2019 che ha di fatto stabilizzato senza scadenza il vecchio "piano casa" e che ha aperto a nuove prospettive nella demolizione e ricostruzione che, come ben noto, è a tutti gli effetti ristrutturazione dal punto di vista fiscale e normativo, anche se dal punto di vista costruttivo è assoggettabile più alla nuova costruzione. La differenza attesa nelle ristrutturazioni da parte di artigiani e non artigiani, per i primi fissata a +41 p.p. e per i secondi a +13 p.p., evidenzia come questo sia il mercato di riferimento delle imprese artigiane. Anche a livello dimensionale le prospettive sono più positive per imprese di piccole e medie dimensioni, rispettivamente +33 p.p. quelle fino a 5 addetti e +35,5 p.p. per quelle da 6 a 9 addetti, mentre scende a +19 p.p. il "sentiment" delle imprese con oltre 9 addetti. A livello territoriale le migliori aspettative sono relative alle province di Padova (+38,5 p.p.) e Venezia (+35,4 p.p.).

Sul fronte delle **opere pubbliche** si è registrata una crescita lenta e costante dell'indicatore complessivo, che passa dai +4,2 p.p. del terzo trimestre 2018 ai +6,3

p.p. del quarto trimestre 2018 per giungere ai +8,5 p.p. del primo trimestre 2019. Quasi l'80% dei rispondenti si attende uno scenario di stabilità, con una differenza ancora significativa tra imprese artigiane e non artigiane, le prime con l'indicatore più positivo, pari a +11,4 p.p., segno di una forte fiducia nella ripresa del mercato dei lavori pubblici di piccola dimensione e adatti ad imprese fino a 9 addetti, mentre le imprese non artigiane presentano un valore comunque positivo ma più contenuto, pari a +3,6 p.p.. Su questo comparto certo ha influito l'aspettativa generale del cosiddetto **decreto "sblocca-cantieri"**, ancora oggi in discussione ma che dovrebbe, nella logica del Governo, riattivare la spesa a livello locale, semplificando alcune procedure e velocizzando i tempi. Nei prossimi mesi si potrà effettivamente confermare o analizzare questo trend, alla luce dei contenuti dei provvedimenti che saranno approvati ed emanati.



Fonte: Unioncamere del Veneto ed Edilcassa Veneto – Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)



Fonte: Unioncamere del Veneto ed Edilcassa Veneto – Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Veneto. Andamento tendenziale del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi). I trim. 2011- I trim. 2019

Veneto. Previsione a 3 mesi del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi). I trim. 2011- I trim. 2019

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	0,1	2,6	0,6	-2,5
Non Artigiana	0,9	1,1	0,7	2,5
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	-0,2	2,0	0,3	-5,7
Da 6 a 9 add.	1,0	2,1	0,7	1,5
100 add. e più	0,8	1,8	1,0	4,4
Provincia				
Verona	0,5	1,3	0,5	-3,2
Vicenza	1,6	2,7	0,9	-0,5
Belluno	0,7	0,8	0,8	3,4
Treviso	0,3	2,7	1,4	-0,2
Venezia	0,3	1,8	0,5	1,9
Padova	0,1	2,3	0,5	-0,9
Rovigo	-0,6	0,9	-0,3	0,0
Totale	0,5	1,9	0,7	-0,1

Veneto. Andamento dei principali indicatori congiunturali nelle costruzioni (var. % su trim. anno prec.). I trim. 2019

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	14,6	19,9	13,7	6,6
Non Artigiana	16,5	20,5	9,6	-2,0
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	11,8	20,5	8,9	4,8
Da 6 a 9 add.	21,1	18,2	27,6	10,7
100 add. e più	28,8	20,0	16,5	-8,8
Provincia				
Verona	14,0	25,3	8,2	5,1
Vicenza	14,9	24,5	17,9	4,3
Belluno	12,0	10,0	10,2	4,1
Treviso	16,0	20,2	13,1	3,0
Venezia	8,1	19,4	6,1	0,0
Padova	27,0	17,5	21,2	12,4
Rovigo	10,9	18,2	5,6	-7,4
Totale	15,2	20,1	12,3	3,7

Veneto. Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali nelle costruzioni (saldi % risposte). I trim. 2019

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)